

## LA VERTENZA L'AZIENDA APRE IL CONFRONTO CON I SINDACATI DI BASE

# In ospedale è tregua sulla «guerra dei riposi»

— PERUGIA —

**C'E' UN RIAVVICINAMENTO** tra la direzione dell'Azienda ospedaliera di Perugia e il sindacato Slai Cobas. La vertenza riguarda il conteggio dei giorni di riposo di medici e infermieri che, secondo gli autonomi, non avrebbe rispettato le normative europee. Tanto che gli stessi Cobas avevano promosso una *class action* nei confronti della direzione per chiedere un risarcimento collettivo e milionario a fronte delle giornate lavorate fuori orario. C'è stato un incontro, nei giorni scorsi, che ha parzialmente sbloccato la delicata situazione, dopo la raccolta di firme alla quale avevano aderito un centinaio di dipendenti. «L'Azienda ospedaliera — spiega il sindacato — si è impegnata formalmente ad affrontare, attraverso un tavolo tecnico, tutte le problematiche evidenziate dal personale. Le prime

indicazioni dovranno arrivare entro il 10 ottobre, termine oltre il quale i lavoratori si riterranno liberi di agire in sede giudiziale e davanti all'Ispettorato».

**LA VERTENZA RIGUARDA** soprattutto la reperibilità di medici e infermieri che, secondo lo Slai-Cobas, «deve essere considerata turno di lavoro, come sostiene una direttiva dell'Unione Europea e un decreto legislativo del 2003». Tra un turno e l'altro, reperibilità compresa, i dipendenti avrebbero perciò diritto a non meno di undici ore di riposo. Un orario che, nell'ospedale perugino, non sarebbe stato rispettato. Da qui la richiesta di «giornate di riposo compensativo, risarcimento dei danni subiti per la mancata fruizione di questo diritto e impegno a conteggiare nell'orario di lavoro giornaliero il tempo necessario per il passaggio delle consegne». Una trattativa complessa, ma che almeno è stata avviata.

**R.Bor.**

